

Varianti e grandi diffusori di SARS-CoV-2, una pericolosa alleanza



Il Prof. Giovanni Di Guardo, già Docente di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria presso l'Università di Teramo, interviene sul tema delle varianti di SARS-CoV-2 più o meno recentemente identificate nella popolazione virus-infetta e il ruolo dei cosiddetti "big

spreaders" ("grandi diffusori") nell'epidemiologia dell'infezione.

Tenuto conto che, secondo una stima, il 15-20% di costoro sarebbero responsabili dell'80-85% dei nuovi casi d'infezione, l'interrogativo sollevato dal Professore riguarda in particolare la possibilità che le succitate varianti, ben più diffuse e contagiose rispetto ai ceppi virali noti prima della loro comparsa, fossero presenti – ed in quale misura – in soggetti "grandi diffusori".

L'articolo completo è pubblicato [da "Quotidiano Sanità"](#)